



Ambasciata d'Italia
Oslo

La comunità italiana in Islanda

Dati e statistiche



Aggiornamento al:

luglio 2019

Numero di cittadini italiani iscritti¹:

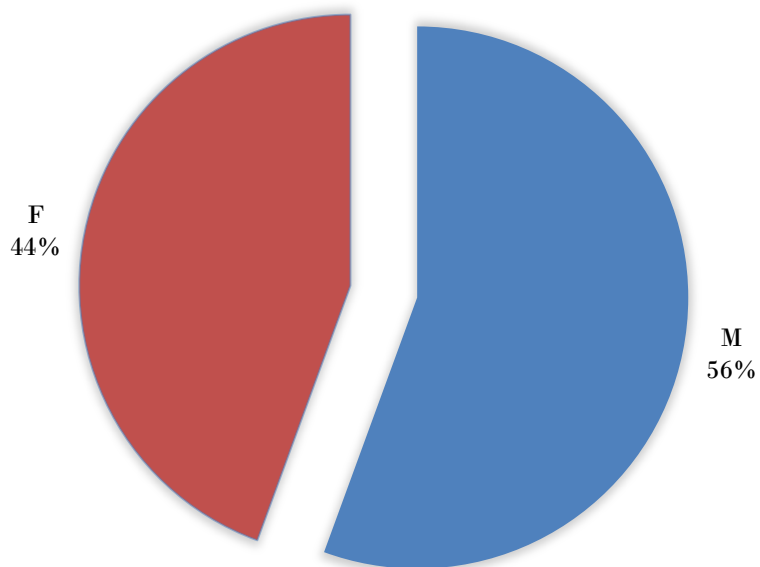
430

¹ Fonte: database Aire / Ambasciata d'Italia ad Oslo

1. Sesso

Numero di osservazioni: 430 (copertura 100%)

M	239
F	191

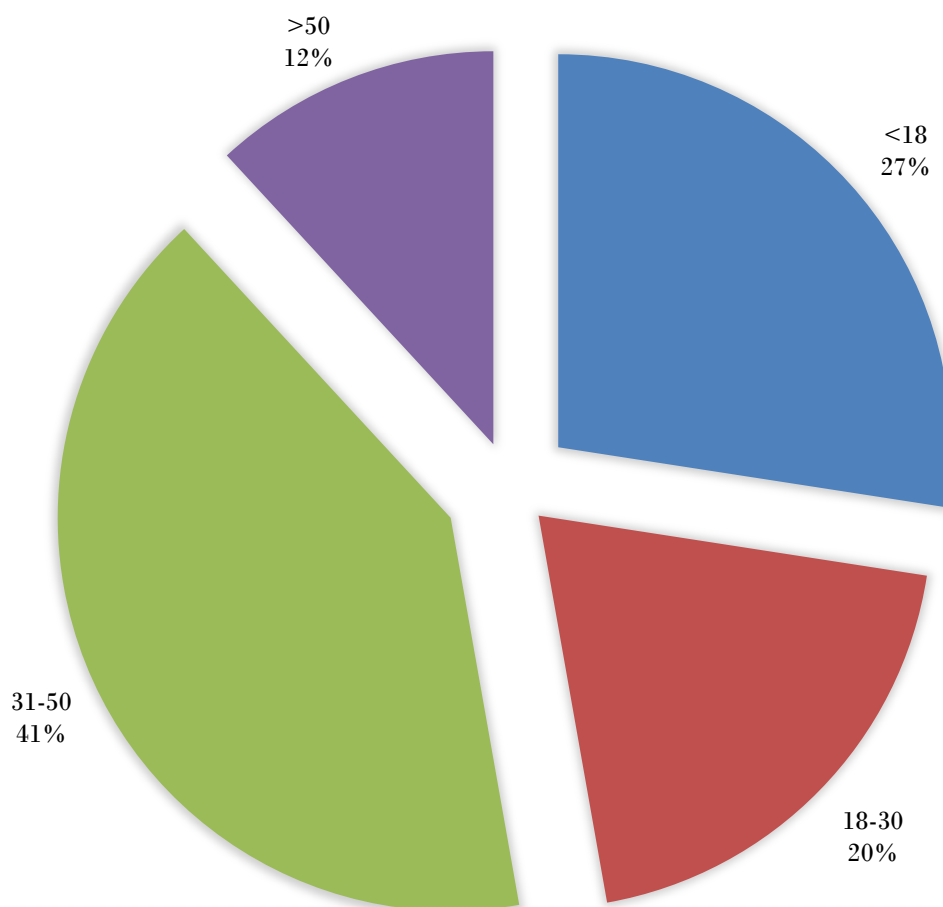


Il numero di persone di sesso **maschile** risulta superiore rispetto al numero di persone di sesso femminile, con percentuali rispettivamente del 56% e 44%.

2. Età

Numero di osservazioni: 430 (copertura 100%)

<18	118
18-30	85
31-50	176
>50	51

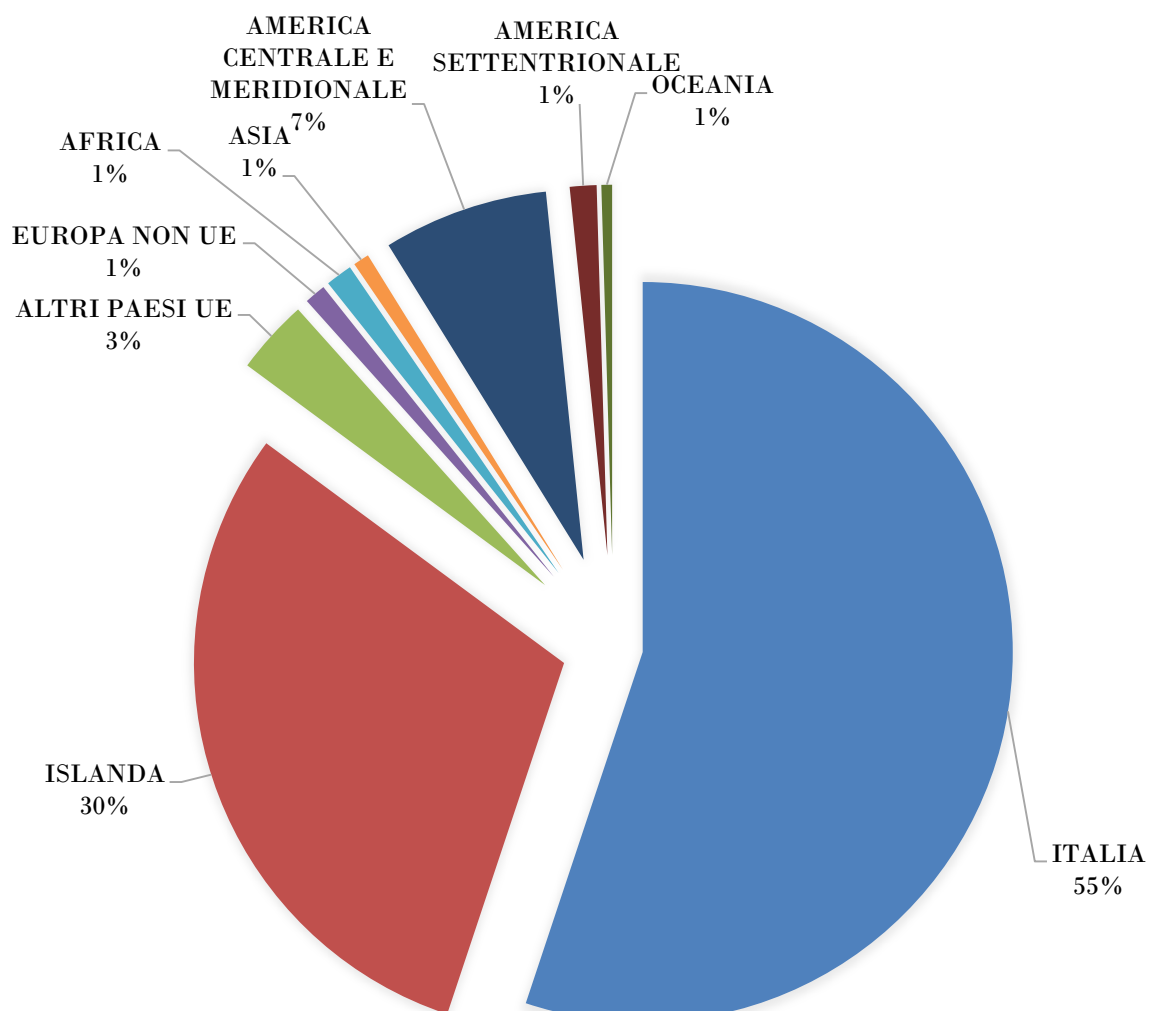


Con riferimento all'età, la fascia più numerosa risulta essere quella compresa **tra i 31 ed i 50 anni**, con il 41% del totale. La seconda fascia è rappresentata dai minori di 18 anni (27%), seguita dalla categoria 18-30 anni (20%) e dai maggiori di 50 anni (12%).

3. Paese di nascita

Numero di osservazioni: 430 (copertura 100%)

ITALIA	237
ISLANDA	129
ALTRI PAESI UE	14
EUROPA NON UE	4
AFRICA	5
ASIA	3
AMERICA CENTRALE E MERIDIONALE	31
AMERICA SETTENTRIONALE	5
OCEANIA	2



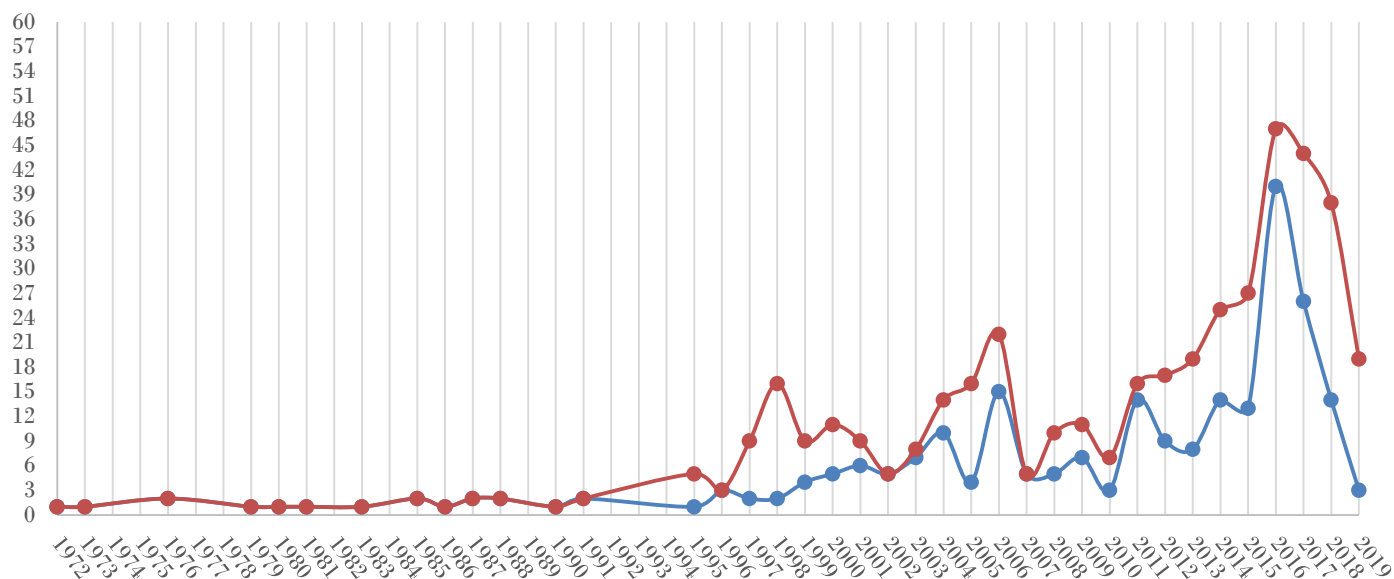
I due principali Stati di nascita sono l'**Islanda** (30%) e l'**Italia** (55%), in netta superiorità rispetto a tutte le altre nazioni.

Dopo aver effettuato un raggruppamento per regioni geografiche, la terza zona per numerosità risulta essere l'America centrale e meridionale (7%).

A seguire si trovano i paesi europei parte dell'Unione Europea (14%), i paesi dell'Africa (5%) e dell'America settentrionale (5%).

Con il 4% e il 3% vi sono rispettivamente i paesi europei non parte dell'Unione Europea e l'Asia, mentre con il 2% l'Oceania.

4. Anno di arrivo



Numero di osservazioni dal 1972: 243 (copertura 56,5%). Il dato si riferisce all'anno di arrivo dichiarato dall'utente.

Rispetto all'anno di arrivo in Islanda, il grafico con linea blu evidenzia che dal 2000 il numero di arrivi annuali è cresciuto. In particolare, nel **2016** si è avuto un picco con 40 arrivi. Nel 2017 il numero di arrivi è sceso a 26 e nel 2018 a 14.

Simulazione: Laddove il dato sull'anno di arrivo in Islanda fosse mancante, si propone di usare come proxy l'anno di inserimento nel database. Il risultato è visibile nella linea rossa del grafico sovrastante. La copertura è in questo caso del 100%, con un numero di osservazioni pari a 430.

E' visibile, nella linea rossa, un ulteriore picco nel 1998 (14) che potrebbe però riferirsi a una maggiore attività di inserimento dei dati più che un effettivo aumento degli arrivi annuali. Per una più definitiva analisi si dovrà vedere l'andamento di lungo periodo, osservando in particolare il comportamento del dato del 2016.

5. Regione italiana di provenienza

Numero di osservazioni: 381 (copertura 88,6%)

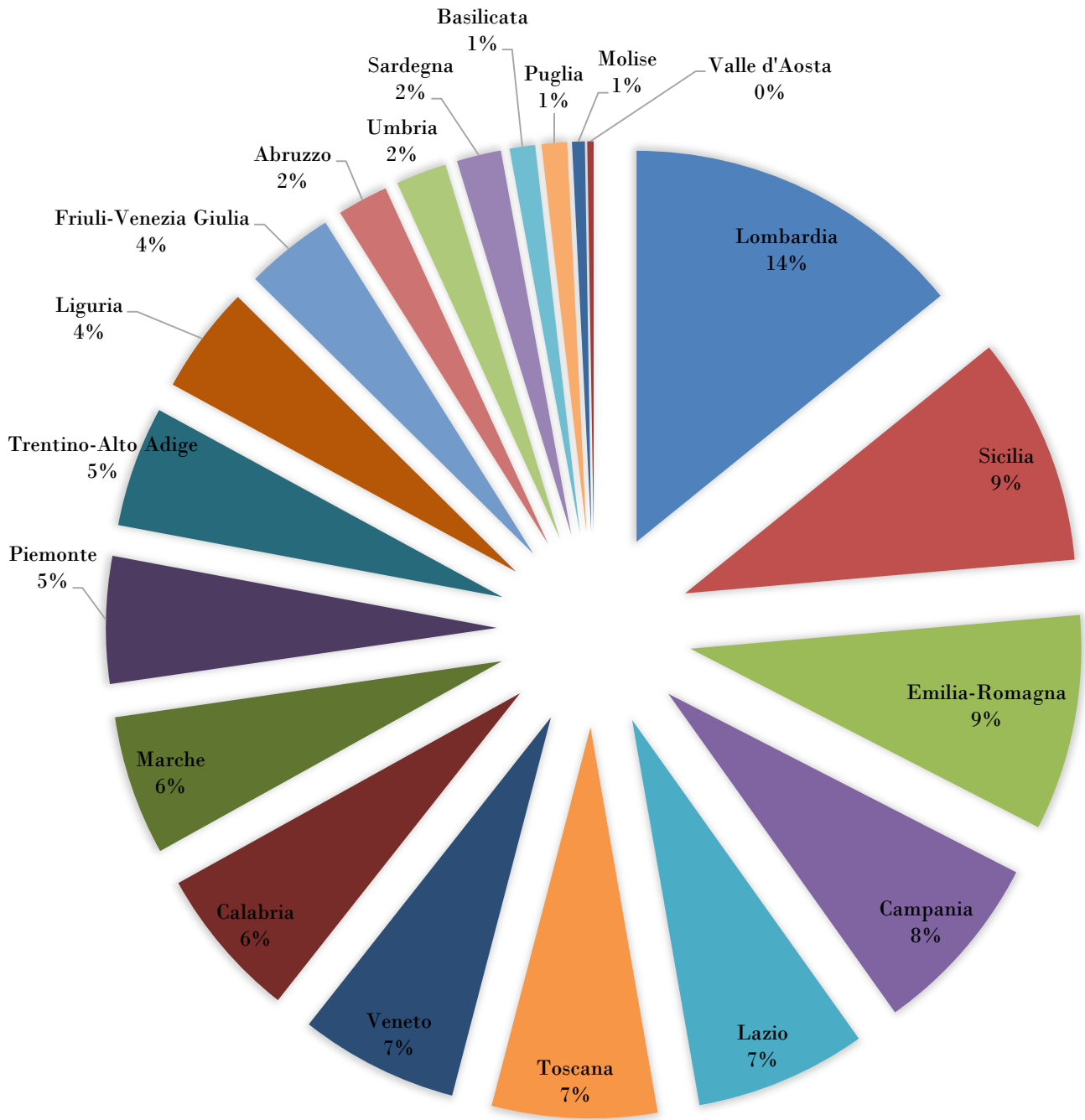
Lombardia	54
Sicilia	36
Emilia-Romagna	34
Campania	29
Lazio	27
Toscana	26
Veneto	25
Calabria	24
Marche	22
Piemonte	20
Trentino-Alto Adige	19
Liguria	17
Friuli-Venezia Giulia	14
Abruzzo	8
Umbria	8
Sardegna	7
Basilicata	4
Puglia	4
Molise	2
Valle d'Aosta	1

La **Lombardia** risulta essere la prima regione di provenienza dei cittadini italiani residenti in Islanda (14%), dalla sola provincia di Milano arrivano circa la metà dei lombardi (25 osservazioni).

Al secondo posto si trovano la Sicilia e l'Emilia-Romagna, entrambe con il 9% delle osservazioni.

A seguire invece la Campania con l'8% delle osservazioni, e al 7% il Lazio, la Toscana e il Veneto. La Calabria e le Marche registrano il 6%; il Piemonte e il Trentino-Alto Adige il 5%.

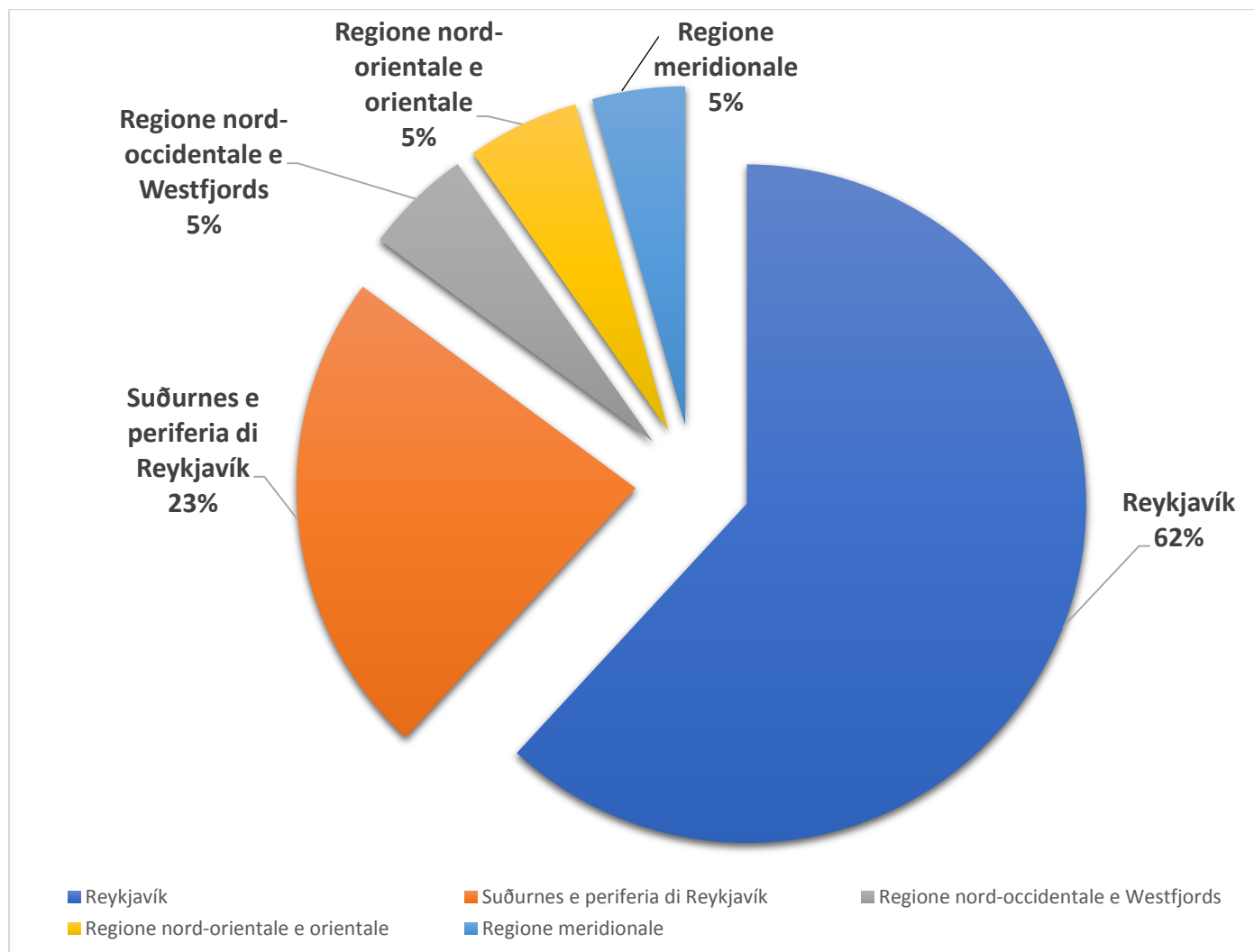
Questi dati sono stati ricavati dai campi relativi alle Province di ultima residenza in Italia e alle Province A.I.R.E. di riferimento dei concittadini italiani residenti in Islanda. In alcuni casi è possibile che un cittadino italiano non abbia mai risieduto in Italia: in questi casi la normativa lo assegna al Comune di Roma.



6. Città/Regione di residenza

Numero di osservazioni: 430 (copertura 100%)

Reykjavík	266
Suðurnes e periferia di Reykjavík	100
Regione nord-orientale e orientale	23
Regione nord-occidentale e Westfjords	22
Regione meridionale	19



Più della metà degli italiani in Islanda risiede nella capitale, **Reykjavík** (61,8%). Se alla capitale si aggiunge la sua periferia, si arriva ad un totale dell'85%.

Dopo Reykjavík, seguono, a poca distanza tra loro, la regione nord-orientale e orientale (5,3%), la regione nord-occidentale e i Westfjords (5,1%) e la regione meridionale (4,4%).

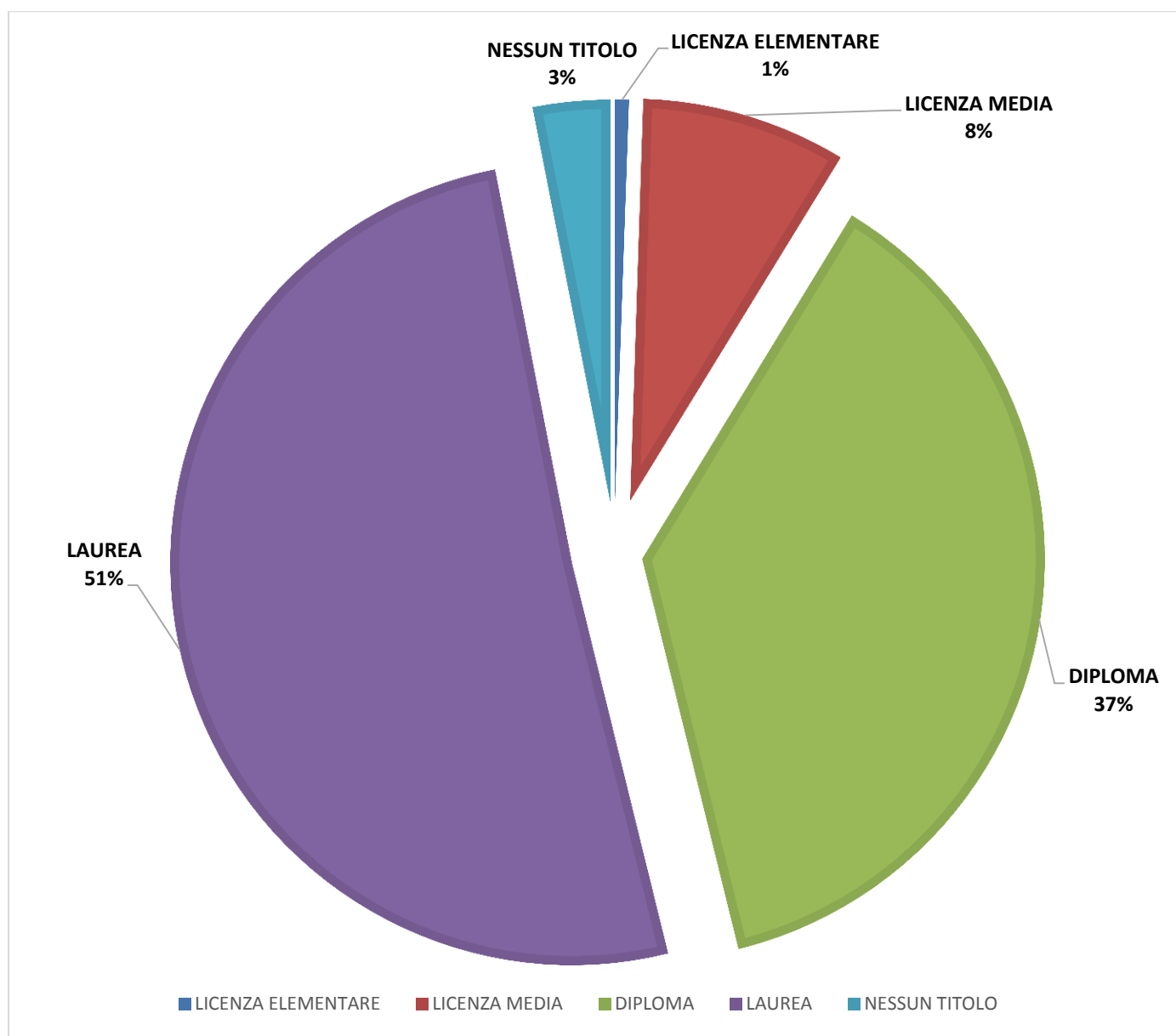
7. Titolo di studio

Numero di osservazioni: 195 (copertura 61,5%)

Laurea	99
Diploma	73
Licenza media	16
Nessun titolo	6
Licenza elementare	1

Per questa statistica sono stati presi in considerazione solo i maggiori di 16 anni.

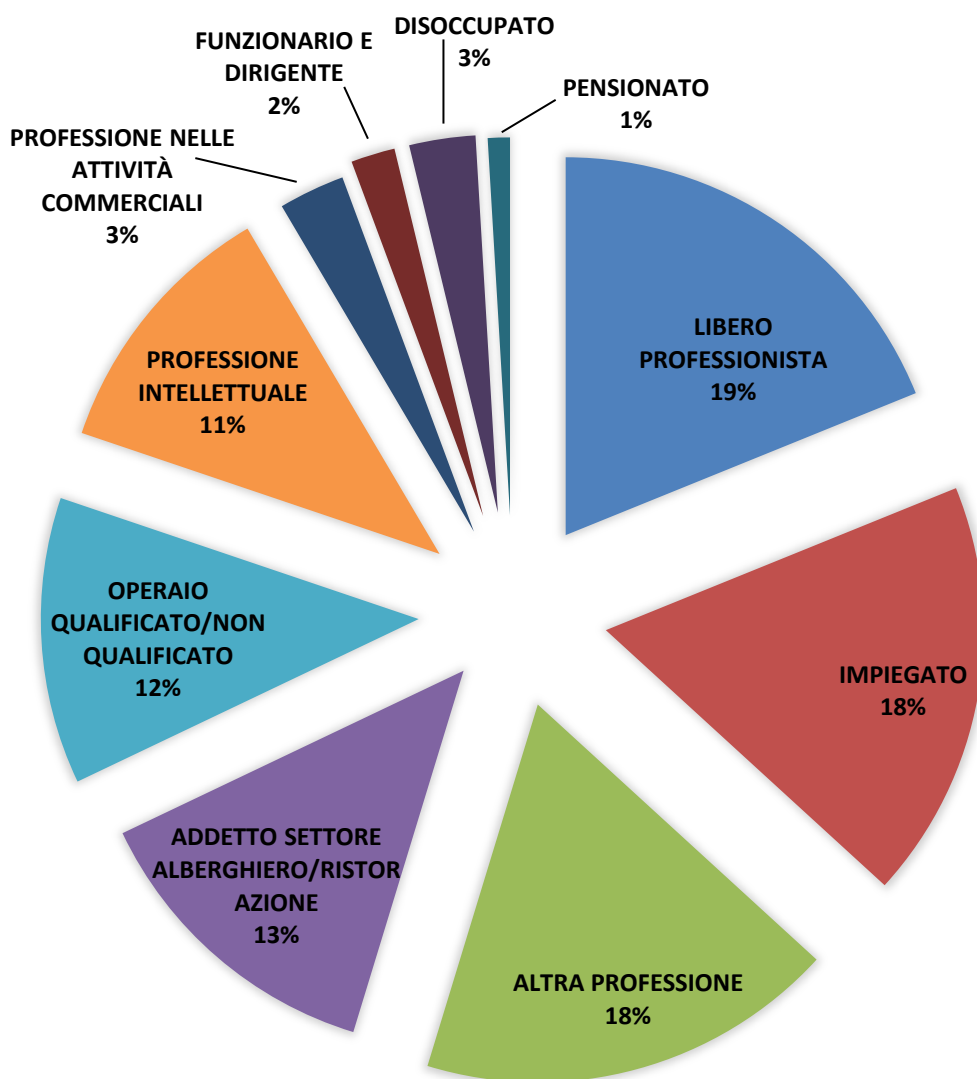
Il 50,7% di chi indica il titolo di studio, dichiara di possedere una **laurea**, il 37,4% dichiara il possesso di un diploma, l'8,2% la licenza media, mentre solo il 3% dichiara di non possedere nessun titolo e il 0,5% di possedere la licenza elementare.



8. Professione

Numero di osservazioni: 106 (copertura 33,4%)

LIBERO PROFESSIONISTA	20
IMPIEGATO	19
ALTRA PROFESSIONE	19
ADDETTO SETTORE ALBERGHIERO/RISTORAZIONE	14
OPERAIO QUALIFICATO/NON QUALIFICATO	13
PROFESSIONE INTELLETTUALE	12
PROFESSIONE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI	3
FUNZIONARIO E DIRIGENTE	2
DISOCCUPATO	3
PENSIONATO	1



Anche in questa statistica non sono stati considerati i minori in età scolare e prescolare.

La professione svolta dal maggior numero di persone è quella del libero professionista (18,9%), seguita dalle categorie dell'impiegato (18%), del settore alberghiero/ristorazione (13,2%) e del settore operaio, qui raggruppato in qualificato e non qualificato (12,6%).

Percentuali importanti anche per coloro che svolgono una professione intellettuale (11,3%), in cui si sono considerati docenti e professori universitari.

Solo il 2,8% dichiara di essere disoccupato. E, sebbene la percentuale di pensionati qui riportata è pari all'1% (1 osservazione), il dato potrebbe essere falsato dal mancato aggiornamento delle schede anagrafiche da parte degli utenti; i cittadini in età pensionabile osservati sono 5.

I dati sulla professione sono soggetti a errori dovuti a cambi di professione non dichiarati.